

## Il sistema di Sorveglianza PASSI nell'ASL 5 "Spezzino" Sintesi dei risultati 2007

### Il sistema di sorveglianza Passi

PASSI (Progressi nelle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia) è il sistema di sorveglianza italiano della salute e degli stili di vita della popolazione tra 18 e 69 anni; esso fornisce informazioni anche a livello di ASL.

PASSI, ideato dal Ministero della Salute, è coordinato dall'Istituto Superiore di Sanità e dalla Regione Liguria.

PASSI indaga aspetti relativi allo **stato di salute** (salute percepita, ipertensione, ipercolesterolemia, ecc.), alle **abitudini di vita** (alcol, fumo, ecc.), a **strumenti di prevenzione** (screening, vaccinazioni) ed alla **sicurezza** stradale e domestica.

Da aprile 2007 la sorveglianza è attiva in 20 Regioni e 149 ASL; nel 2007 sono state raccolte circa 22.000 interviste a livello nazionale.

Nella nostra Regione hanno aderito al sistema tutte le ASL e nel primo anno di sorveglianza sono state effettuate 1340 interviste, 275 nell'ASL 5 "Spezzino".

Per la raccolta dei dati è stato utilizzato un questionario di circa un centinaio di domande somministrato telefonicamente a un campione estratto casualmente dalle liste dell'anagrafe sanitaria.

La **qualità** dell'indagine PASSI viene costantemente tenuta sotto controllo con alcuni indicatori raccomandati a livello internazionale per sistemi di sorveglianza di questo tipo.

Fra tali indicatori **la percentuale di rifiuti** (quota di persone che rifiutano l'intervista sul totale delle persone selezionate) **nella nostra ASL è stata molto contenuta** (pari al 6%) e inferiore alla media regionale e nazionale. Questo risultato indica un buon grado di coinvolgimento del medico di medicina generale, una comunicazione efficace con la popolazione sul funzionamento e gli scopi del sistema e un soddisfacente livello di fiducia dei cittadini verso le istituzioni e il sistema sanitario locale.

Maggiori informazioni ai siti:  
[www.epicentro.iss.it/passi](http://www.epicentro.iss.it/passi)  
[www.asl5.liguria.it](http://www.asl5.liguria.it)

### Salute e fattori di rischio in cifre

Tra i residenti dell'ASL spezzina di 18-69 anni (circa 145 mila persone) il:

<b>69%</b>	si giudica in buona salute	<b>7%</b>	ha riferito sintomi di depressione nelle ultime due settimane
<b>29%</b>	fuma	<b>42%</b>	è in eccesso ponderale (33% sovrappeso; 9% obeso)
<b>46%</b>	fa una buona attività fisica	<b>16%</b>	è completamente sedentario
<b>20%</b>	è iperteso	<b>28%</b>	ha il colesterolo alto
<b>15%</b>	è un bevitore "a rischio"	<b>12%</b>	ha guidato sotto l'effetto dell'alcol nell'ultimo mese

# SALUTE E DEPRESSIONE

## Salute percepita

Numerosi studi condotti a partire dagli anni '80 hanno dimostrato che lo stato di salute percepito a livello individuale è in relazione con i tradizionali indicatori oggettivi di salute (mortalità e morbosità) e risulta correlato alla presenza di patologie croniche o ai rispettivi fattori di rischio.

Nella nostra ASL oltre due terzi (69%) degli intervistati tra 18 e 69 anni giudica buona o molto buona la propria salute. Si dichiarano più soddisfatti: i giovani tra 18 e 34 anni, gli uomini, le persone più istruite e senza difficoltà economiche e le persone che non presentano patologie croniche.

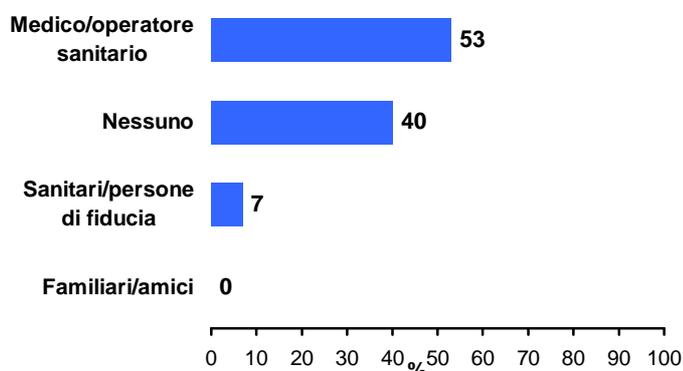
Sono le donne e le persone più anziane a riferire il maggior numero di giorni in cattiva salute (per motivi fisici o psicologici).

## Sintomi di depressione

- Il 7% delle persone intervistate riferisce sintomi depressivi nelle due settimane precedenti l'intervista e desunti col Patient Health Questionnaire-2 (PHQ-2).
- Sono maggiormente interessate da questo problema: le donne (quasi due volte più degli uomini), le persone più anziane, quelle meno istruite, quelle con maggiori difficoltà economiche, quelle senza un lavoro regolare e quelle con almeno una patologia cronica.
- La percezione del proprio stato di salute peggiora in modo vistoso tra coloro che riferiscono sintomi depressivi: solo un quarto di queste considera buona o molto buona la propria salute contro il 73% circa delle persone senza tali sintomi.
- Tra le persone con sintomi di depressione circa il 60% si è rivolto a un operatore sanitario o a persone di fiducia come familiari e amici, ma circa 4 persone su 10 non hanno cercato alcun aiuto.

### Figure di riferimento per persone con sintomi di depressione

ASL 5 "Spezzino" – PASSI 2007



## STILI DI VITA

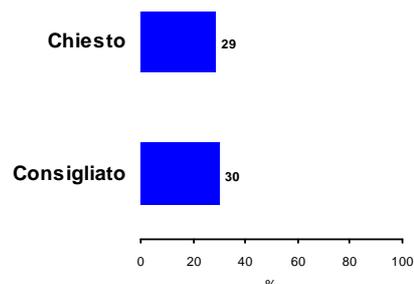
*Un po' meno della metà delle persone tra 18 e 69 anni pratica un buon livello di attività fisica. Tuttavia si stima che il 33% della popolazione sia in sovrappeso (oltre 48.000 persone tra 18 e 69 anni) e che il 9% sia obesa (circa 13.000 persone). Sono pochi coloro che riferiscono adeguati consumi di frutta e verdura. Più di una persona su dieci tra 18 e 69 anni beve in modo pericoloso per la salute; fuma ancora quasi un terzo della popolazione tra 18 e 69 anni e tale quota è ancora più elevata tra i giovani 18-34enni.*

## Attività fisica

- Il 46% degli intervistati pratica l'attività fisica raccomandata (30 minuti di attività moderata per almeno 5 giorni alla settimana o 20 minuti di attività intensa per almeno 3 giorni alla settimana); il 38% pratica attività fisica in quantità inferiore a quanto raccomandato, mentre il **16% è completamente sedentario**.
- Nelle 5 ASL della Liguria la quota di sedentari è distribuita abbastanza omogeneamente a Genova, Chiavari e La Spezia; viceversa emergono differenze significative tra le due ASL del Ponente e tra queste e la media regionale con Imperia che presenta la percentuale più alta di sedentari (pari a circa il 30%) e Savona che al contrario mostra quella più contenuta (14%).
- Meno di una persona intervistata su tre (29%) ha riferito che un medico o un operatore sanitario si è informato sull'attività fisica praticata; il 30% ha riferito di aver ricevuto il consiglio di praticarla regolarmente.

### Promozione dell'attività fisica da parte del medico

ASL 5 "Spezzino" – PASSI 2007 n=165

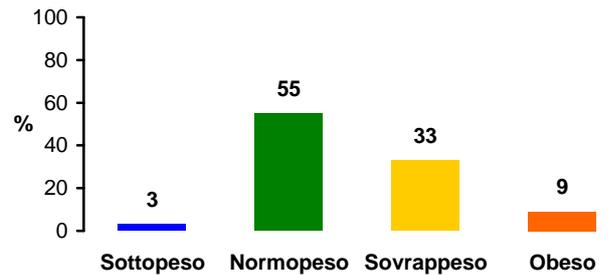


## Situazione nutrizionale e abitudini alimentari

- Complessivamente si stima che oltre 4 persone su dieci (42%) presentino un eccesso ponderale (comprensivo di sovrappeso e obesità), una percentuale in linea con la media della Liguria che presenta un valore tra i più bassi in Italia.
- L'eccesso ponderale varia in modo piuttosto sensibile in relazione alle diverse caratteristiche sociodemografiche; cresce in modo rilevante con l'età, è maggiore negli uomini e nelle persone meno istruite.
- In termini assoluti ci si attende che mediamente nella nostra ASL 61.700 persone tra 18 e 69 anni siano in eccesso di peso e che di queste circa 13.200 siano obese.

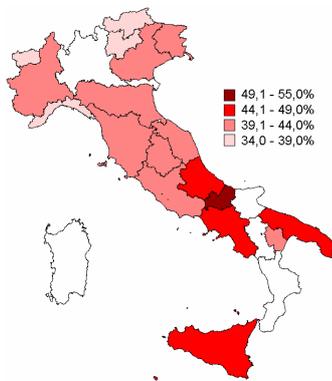
### Situazione nutrizionale (18-69 anni)

ASL 5 "Spezzino" - PASSI 2007



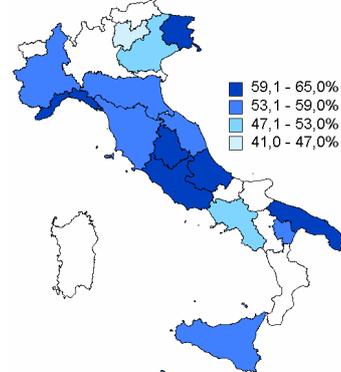
### % persone in eccesso ponderale

Pool PASSI 2007



### % di persone in sovrappeso/obese che hanno ricevuto il consiglio di perdere peso

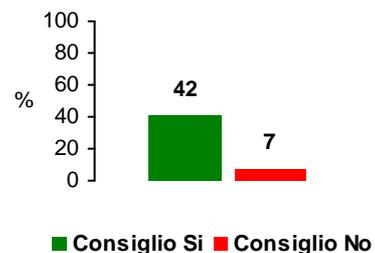
Pool PASSI 2007



- Nella ASL 5 "Spezzino" e nella Liguria la percentuale di persone in eccesso ponderale consigliate di perdere peso da parte di un medico è piuttosto elevata (59%) e rientra tra i valori più alti delle Regioni italiane.
- Per contro solo il 28% delle persone in eccesso ponderale ha riferito di seguire una dieta per perdere o mantenere il proprio peso.
- In particolare la proporzione di persone in eccesso ponderale che seguono una dieta è significativamente più alta:
  - nelle donne (48% vs il 17% degli uomini)
  - negli obesi (50% vs il 22% dei sovrappeso)
  - tra coloro che hanno ricevuto il consiglio da parte di un operatore sanitario (42% vs 7%).

### Persone in sovrappeso/obese che fanno una dieta in rapporto al consiglio di un operatore sanitario

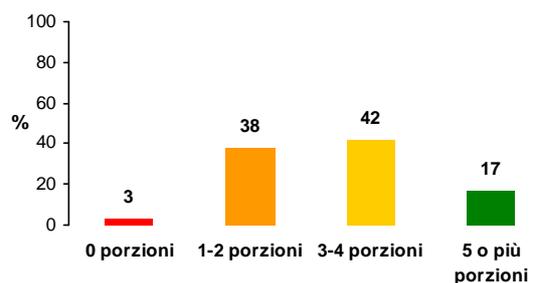
ASL 5 "Spezzino" - PASSI 2007



- Sebbene circa quattro persone su dieci tra 18 e 69 anni consumino 3-4 porzioni di frutta o verdura al giorno, solo il 17% della popolazione intervistata ha riferito il consumo raccomandato di almeno 5 porzioni al giorno ("five a day").
- Questa abitudine è più frequente all'aumentare dell'età ed è più diffusa tra le donne (24%), tra le persone più istruite e con minori difficoltà economiche e tra le persone normopeso.

### Porzioni di frutta e verdura consumate al giorno

ASL 5 "Spezzino" - PASSI 2007

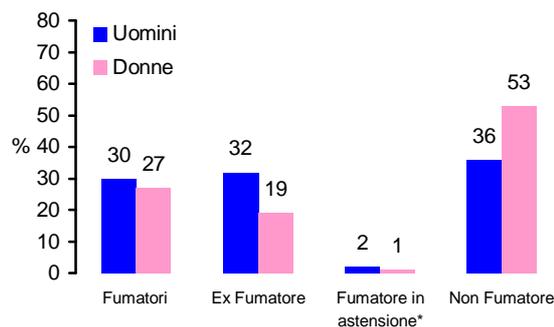


## Abitudine al fumo

- Rispetto all'abitudine al fumo nell'ASL5 "Spezzino":
  - il 44% degli intervistati ha riferito di non fumare
  - il 29% di essere fumatore
  - il 26% di essere un ex-fumatore.
- L'abitudine al fumo è più alta tra gli uomini, tra i giovani 18-34enni, tra le persone meno istruite e tra quelle con maggiori difficoltà economiche.
- Tra chi non ha mai fumato prevalgono le donne (53% vs 36%).
- Le sigarette fumate in media al giorno sono circa 13.

### Abitudine al fumo di sigaretta (18-69 anni)

ASL 5 "Spezzino" – Passi 2007 (n=275)

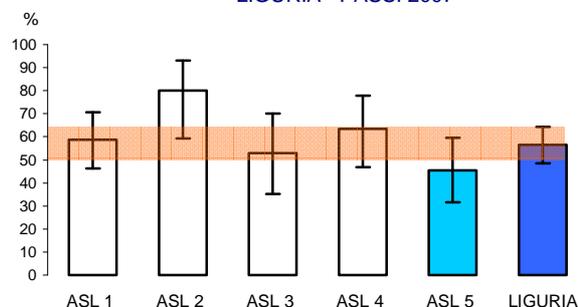


\*Fumatore in astensione: soggetto che attualmente non fuma, da almeno 6 mesi

- Nella nostra ASL più della metà dei fumatori (il 53%) e degli ex fumatori (il 51%) e quasi un terzo (il 30%) dei non fumatori riferisce di essere stato interpellato da un operatore sanitario sulla propria abitudine al fumo.
- Meno della metà (il 45%) dei fumatori intervistati ha ricevuto il consiglio di smettere di fumare da parte di un operatore sanitario.
- Sebbene nelle 5 ASL della Regione non emergano differenze statisticamente significative per quanto concerne la percentuale di fumatori a cui è stato consigliato di smettere di fumare, si riscontra una certa variabilità, con il minimo della Spezia pari al 45% e il massimo di Savona pari all'80%.

### % di fumatori consigliati di smettere di fumare per ASL

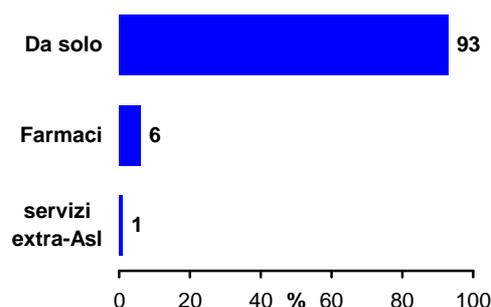
LIGURIA - PASSI 2007



- La quasi totalità degli ex-fumatori (il 93%) ha smesso di fumare da solo, una quota esigua c'è riuscita con l'aiuto di farmaci (il 6%) e solo l'1% c'è riuscito partecipando ad iniziative esterne all'ASL.
- I dati relativi alla Liguria e alle ASL italiane partecipanti confermano la tendenza dei fumatori a gestire il problema da soli (in Liguria il 96% degli ex-fumatori ha smesso da solo).
- Per quanto riguarda il **tentativo di smettere** di fumare, circa 4 fumatori su 10 (il 39 %) hanno cercato di smettere nell'ultimo anno; la quasi totalità di chi ha tentato (il 97%) lo ha fatto da solo.
- Una tendenza analoga si è riscontrata sia nel complesso della Liguria che delle ASL italiane partecipanti a PASSI.

### % delle diverse modalità di smettere di fumare negli ex fumatori

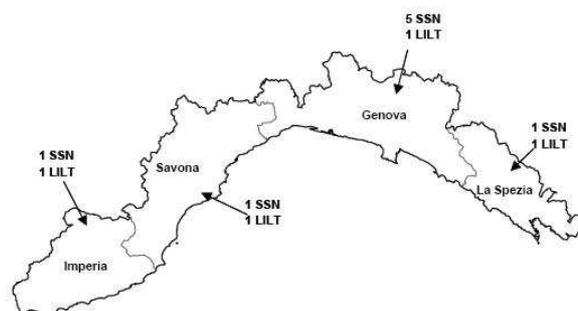
ASL 5 "Spezzino" - Passi 2007



- Nella nostra regione sono presenti 12 Centri Antifumo di cui 8 del SSN e 4 delle sedi provinciali della LILT.

- A fronte di questa discreta diffusione dei Centri Antifumo nel nostro territorio, sembra ancora scarso il loro utilizzo da parte di chi tenta di smettere. Nessuna persona intervistata, tra coloro che ha tentato di smettere o c'è riuscito, riferisce infatti di essersi rivolto al medico o ai servizi dell'ASL.

### I centri antifumo in Liguria (12 di cui 8 del S.S.N.)

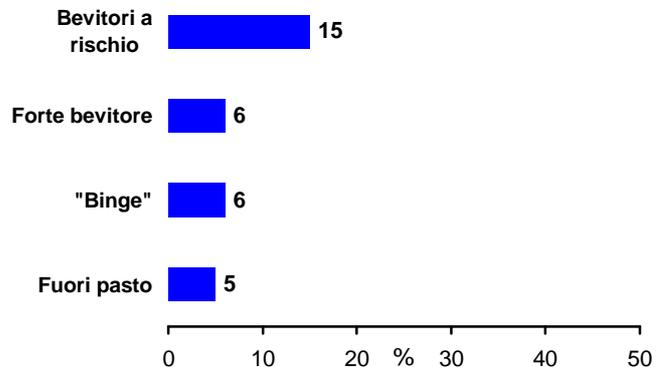


Distribuzione dei Centri Antifumo per provincia

## Consumo di Alcol

- Complessivamente il 15% degli intervistati tra 18 e 69 anni può essere considerato un consumatore di alcol a rischio; (fuori pasto e/o forte bevitore e/o "binge").
- Il 6% è un bevitore "binge" (cioè, ha bevuto nell'ultimo mese almeno una volta 6 o più unità alcoliche<sup>^</sup> in una sola occasione). Questa pericolosa modalità di consumo risulta più diffusa tra i giovani e tra gli uomini.
- il 6% può essere considerato un forte bevitore (consuma più di 3 unità/giorno se uomo o più di 2 unità/giorno se donna).
- Solo il 21% degli intervistati, che negli ultimi 12 mesi sono stati dal medico, riferisce che un medico o un altro operatore sanitario si è informato sul proprio consumo abituale.

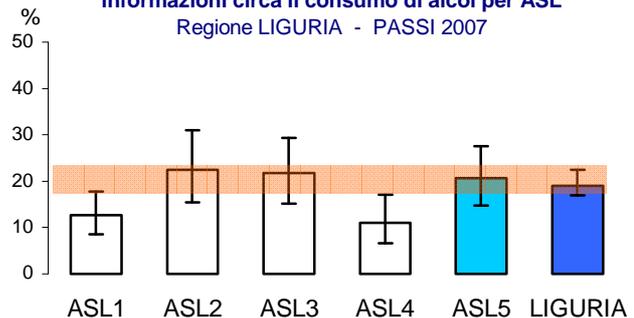
**Bevitori a rischio\* per categorie**  
ASL 5 "Spezzino" - PASSI 2007



\* I bevitori a rischio possono essere presenti in più di una delle tre categorie di rischio (fuoripasto/binge/forte bevitore)

- Nelle 5 ASL della Regione la percentuale di persone cui il medico ha chiesto informazioni sul consumo di alcol non mostra differenze statisticamente significative sebbene anche su questo tema si registri una certa variabilità (range dall'11% di Chiavari al 23% di Savona).

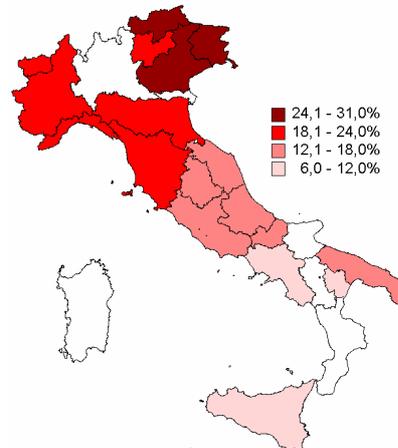
**Percentuale di persone il cui medico si informa informazioni circa il consumo di alcol per ASL**  
Regione LIGURIA - PASSI 2007



<sup>^</sup> una unità di bevanda alcolica equivale a una lattina di birra o un bicchiere di vino o un bicchierino di liquore.

- La distribuzione geografica della percentuale di consumatori a rischio mostra un chiaro gradiente nord-sud a favore delle regioni meridionali. La Liguria, al pari delle regioni del centro-nord si colloca in una posizione più svantaggiata.

**Percentuale di bevitori a rischio**  
Pool PASSI 2007

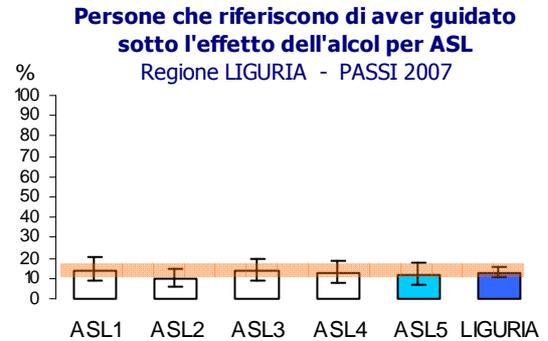


## COMPORAMENTI SICURI

*Guidare con livelli di alcol nel sangue superiori ai limiti di sicurezza fissati dalla legge è una pratica ancora troppo diffusa, soprattutto tra i giovani. L'utilizzo dei dispositivi di sicurezza è elevato per casco e cintura anteriore, mentre è molto basso per la cintura posteriore. Il rischio di infortunio domestico, pur essendo frequente, non è percepito come tale dalla maggior parte della popolazione.*

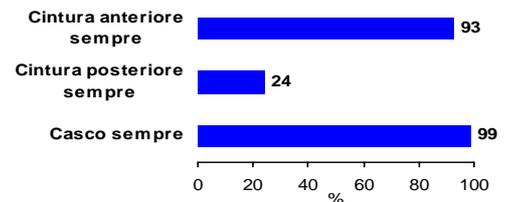
### Sicurezza stradale

- Tra le persone che nell'ultimo mese hanno bevuto e guidato la percentuale che dichiara di aver guidato sotto l'effetto dell'alcol è del 12%; questa abitudine sembra più diffusa tra gli uomini rispetto alle donne.
- Tra le diverse ASL della Regione non emergono differenze significative riguardo alla percentuale di persone che riferiscono di aver guidato sotto l'effetto dell'alcol (range dal 10% di Savona al 14% di Genova e Imperia%).
- L'8% degli intervistati ha inoltre riferito di essere stato trasportato da chi guidava sotto l'effetto dell'alcol.
- Nell'ASL 5 si registra un ottimo livello dell'uso del casco (99%) e della cintura di sicurezza anteriore (93%);
- L'uso della cintura posteriore è invece ancora poco diffuso (24%).
- Una tendenza analoga nell'uso dei dispositivi di sicurezza si è riscontrata a livello regionale ma con alcune differenze tra le ASL e con Savona che presenta le percentuali più basse nell'utilizzo dei dispositivi di sicurezza (specialmente la cintura posteriore) e l'ASL Genovese quelle più elevate.



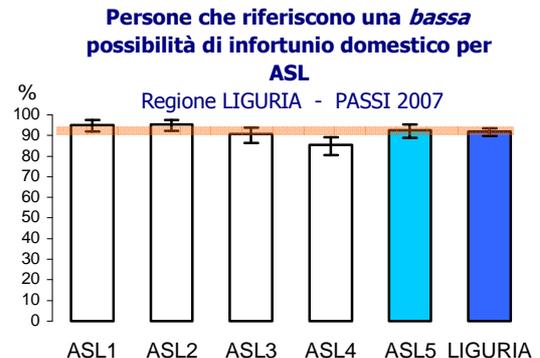
### Uso dei dispositivi di sicurezza

ASL 5 "Spezzino" - PASSI 2007



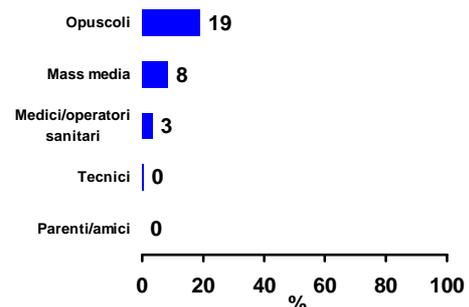
### Sicurezza domestica

- Gli incidenti domestici rappresentano un problema rilevante di sanità pubblica, ma nonostante ciò la percezione del rischio di subirne uno è piuttosto modesta in tutte le regioni italiane. Anche nella nostra ASL la maggior parte degli intervistati (93%) considera basso o assente tale rischio.
- La percezione del rischio è più alta nelle donne e in chi vive con persone più vulnerabili (bambini ed anziani).
- Nella nostra Regione, come nel resto d'Italia, emerge una quasi totale inconsapevolezza del rischio domestico anche se nell'ASL di Chiavari la percezione del rischio di infortunio è più elevata della media regionale.
- Nell'ASL5 solo più di un quarto degli intervistati (27%) ha dichiarato di aver ricevuto informazioni tramite opuscoli e mass media su come prevenire gli infortuni domestici, negli ultimi 12 mesi; il personale sanitario o tecnico è stato una fonte informativa molto poco frequente.
- Tra coloro che hanno ricevuto informazioni poco meno di 4 su 10 hanno cambiato i propri comportamenti o adottato provvedimenti preventivi. L'informazione relativa agli infortuni domestici sembra ancora scarsa nella maggior parte delle regioni italiane.



### Fonti di informazione su infortuni domestici

ASL 5 "Spezzino" - PASSI 2007 (n=275)



# FATTORI DI RISCHIO CARDIOVASCOLARE

I fattori di rischio cardiovascolare sono diffusi: si stima infatti che il 20% della popolazione intervistata (quasi 30.000 persone 18-69enni) soffra di ipertensione ed il 28% (circa 42.000 persone 18-69enni) abbia elevati livelli di colesterolo nel sangue. Sebbene il calcolo del rischio cardiovascolare sia un importante strumento per la comunicazione del rischio individuale al paziente, esso è ancora poco diffuso e calcolato a meno di una persona su dieci tra 35 e 69 anni.

## Ipertensione arteriosa

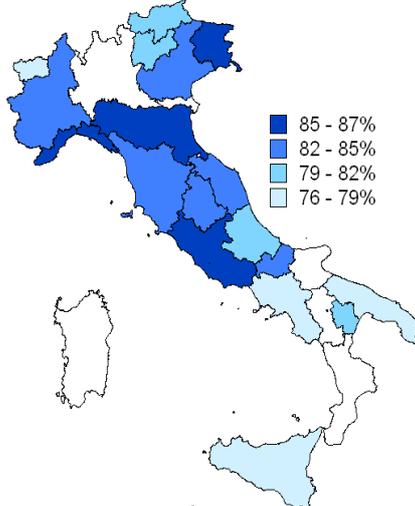
- All'86% degli intervistati tra 18-69 anni è stata misurata la pressione arteriosa negli ultimi 2 anni, il 9% l'ha misurata più di 2 anni fa e il restante 5% non ricorda o non l'ha mai fatto.
- La frequenza del controllo della pressione nella nostra Regione mostra un livello tra i più alti d'Italia.
- Si stima che nell'ASL 5 Spezzino siano ipertese circa due persone su dieci di età compresa tra 18 e 69 anni, ma la quota di ipertesi varia enormemente con l'età e si calcola che circa 4 persone su 10 tra 50 e 69 anni abbiano questa condizione e che inoltre la frequenza di questo fattore di rischio aumenti tra le persone culturalmente ed economicamente più svantaggiate.
- Il 66% delle persone ipertese è in trattamento farmacologico.
- Indipendentemente dall'assunzione di farmaci, i consigli sulle misure di prevenzione dati dai medici sembrano molto diffusi. Le persone ipertese hanno infatti riferito di aver ricevuto il consiglio da un medico di porre attenzione al consumo di sale (96%), di svolgere regolare attività fisica (88%) e di controllare il proprio peso corporeo (92%).

### Ipertesi (18-69 anni) ASL 5 "Spezzino" - PASSI 2007 (n=260)

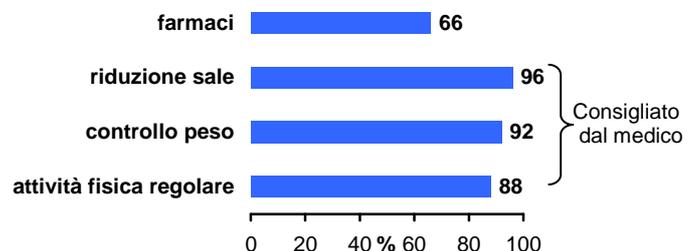
Caratteristiche	Ipertesi* (%)
<b>Totale</b>	<b>19,6</b> (IC95%: 15.0-25.0)
<b>Età<sup>^</sup></b>	
18 - 34	1.7
35 - 49	6.5
50 - 69	40.0
<b>Sesso</b>	
M	18.3
F	20.9
<b>Istruzione**<sup>^</sup></b>	
bassa	32.4
alta	10.5
<b>Difficoltà economiche<sup>^</sup></b>	
sì	27.3
no	15.0

\* % calcolata su coloro che hanno misurato la PA negli ultimi 2 anni  
\*\* istruzione bassa: nessuna/elementare/media inferiore; <sup>^</sup> p<0.01

**Persone a cui è stata misurata la pressione arteriosa negli ultimi due anni (%)**  
Pool PASSI 2007



**Tattamento dell'ipertensione e consigli del medico\***  
ASL 5 "Spezzino" (PASSI, 2007)



## Ipercolesterolemia

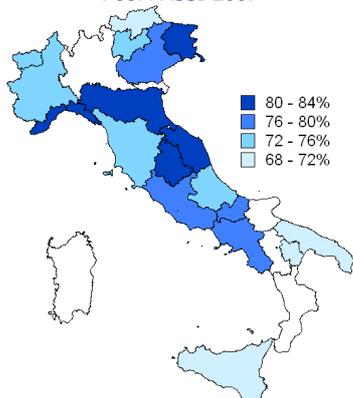
- L'86% degli intervistati tra 18 e 69 anni ha riferito di essersi sottoposto alla misurazione della colesterolemia almeno una volta nella vita.
- La frequenza del controllo del colesterolo nella nostra Regione mostra un livello tra i più alti d'Italia.
- Tra chi ha misurato il colesterolo il 28% ha riferito una diagnosi di ipercolesterolemia; questa quota sale a circa il 47% tra le persone di 50-69 anni, al 35% tra le donne e al 37% tra le persone meno istruite.
- Il 21% degli ipercolesterolemici è in trattamento farmacologico.
- Indipendentemente dall'assunzione di farmaci, quasi tutte le persone ipercolesterolemiche hanno riferito di aver ricevuto il consiglio da un medico di ridurre il consumo di carne e formaggi (99%), di svolgere regolare attività fisica (94%), di aumentare il consumo di frutta e verdura (97%) e di controllare il proprio peso corporeo (92%).

### Ipercolesterolemia riferita ASL 5 "Spezzino" (n= 236) - PASSI 2007

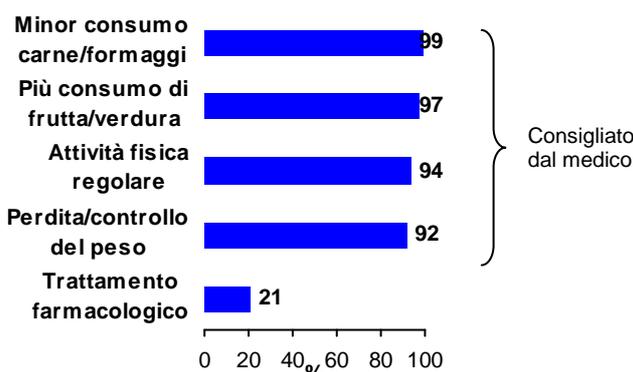
Caratteristiche sociodemografiche	Ipercolesterolemia (%)
<b>Totale</b>	<b>28.0</b> (IC95%: 22.3-34.2)
<b>Età<sup>^</sup></b>	
18 - 34	2.2
35 - 49	18.4
50 - 69	47.6
<b>Sesso<sup>^</sup></b>	
M	20.2
F	34.6
<b>Istruzione*<sup>^</sup></b>	
bassa	37.2
alta	21.8
<b>Difficoltà economiche**</b>	
sì	23.6
no	30.1

\*istruzione bassa: nessuna/elementare/media inferiore  
\*\* autopercepita      <sup>^</sup> p <0.05

### Persone a cui è stato misurato almeno una volta il colesterolo (%) Pool PASSI 2007



### Ipercolesterolemici: consigli e trattamento farmacologico\* ASL 5 "Spezzino" - PASSI 2007

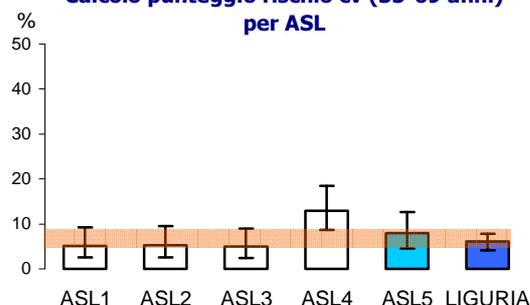


\* considerati indipendentemente

## Punteggio di rischio cardiovascolare

- Il punteggio del rischio cardiovascolare è uno strumento semplice ed obiettivo che il medico può utilizzare per stimare la probabilità del proprio paziente di andare incontro a un primo evento cardiovascolare maggiore (infarto del miocardio o ictus) nei 10 anni successivi. Per calcolarlo è necessario conoscere il valore di 6 fattori: sesso, diabete, abitudine al fumo, età, colesterolemia e pressione arteriosa sistolica.
- Nell'ASL5 "Spezzino" il punteggio di rischio cardiovascolare è stato calcolato solo all'8% delle persone intervistate nella fascia di 35-69 anni (6% in Liguria), percentuale in linea con la media nazionale.
- Il confronto tra le 5 ASL della Liguria evidenzia che nell'ASL Chiavarese la percentuale di persone a cui è stato calcolato il punteggio del rischio-vascolare è sicuramente superiore alla media ligure.

### Regione LIGURIA - PASSI 2007 Calcolo punteggio rischio cv (35-69 anni) per ASL



## INTERVENTI DI PREVENZIONE

L'adesione alla diagnostica precoce dei tumori della cervice è elevata anche se la periodicità di esecuzione e le modalità di pagamento dell'esame testimoniano che si ha una larga quota di adesione spontanea. Risulta piuttosto elevata la percentuale di donne che effettua la mammografia a scopo preventivo, ma anche per questo screening c'è una certa tendenza ad eseguire l'esame al di fuori del programma e ad intervalli più brevi di quelli raccomandati. Meno di due persone su dieci hanno invece eseguito il test del sangue occulto o la colonscopia per la prevenzione del tumore colon-retto.

Ancora bassa l'adesione alla vaccinazione antinfluenzale tra i soggetti sotto i 65 anni affetti da patologie croniche.

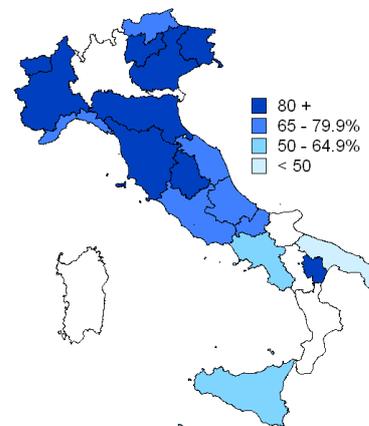
Si stima infine che circa un terzo delle donne in età fertile sia suscettibile alla rosolia.

I risultati che seguono sono riferiti al 2007 e all'intera Liguria a causa della limitata numerosità campionaria a livello di ASL.

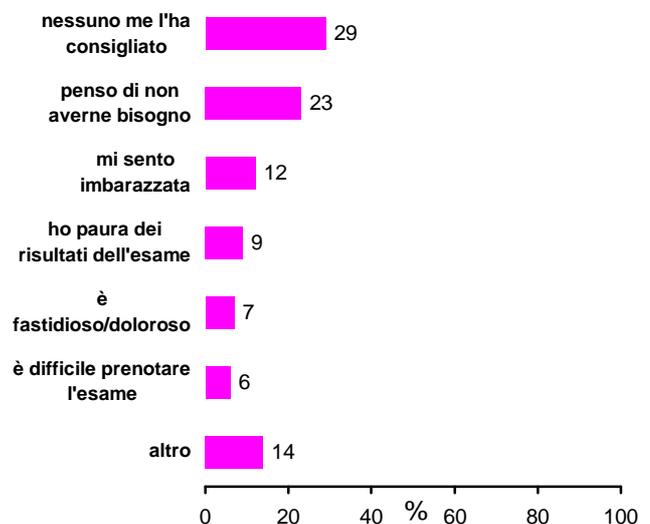
### Screening per i tumori del collo dell'utero

- In Liguria circa il **76%** delle donne intervistate di 25-64 anni ha riferito di aver effettuato un Pap test preventivo nel corso degli ultimi tre anni, come raccomandato dalle linee guida; si tratta di una percentuale elevata ma inferiore alla media delle regioni del centro-nord.
- L'esame è eseguito con regolarità soprattutto dalle donne più giovani, da quelle coniugate/conviventi e da quelle culturalmente ed economicamente più avvantaggiate.
- Quasi la metà delle donne ha eseguito l'esame nell'ultimo anno, contro un atteso del 33%; inoltre otto donne su dieci, tra quelle che hanno effettuato il Pap test, hanno sostenuto un costo (parziale o totale).
- Per contro quasi un quarto delle donne di 25-64 anni (il 24%) ha riferito di non aver mai effettuato il Pap test o di averlo effettuato da oltre tre anni.
- Le motivazioni principali della mancata effettuazione dell'esame sono molteplici ma quelle riferite più spesso sono il mancato consiglio (29%) e la limitata consapevolezza dell'importanza dell'esame come misura preventiva ("penso di non averne bisogno" 23%).
- Tutti questi risultati fanno ritenere che ci sia una tendenza ad eseguire l'esame spontaneamente nel contesto di un'attività di counselling individuale e spesso con intervalli temporali inferiori a quelli previsti.
- L'implementazione del programma regionale di screening potrà senza dubbio incrementare la quota di donne che aderiscono alla diagnostica precoce di questo tumore e, soprattutto, contrastare le disuguaglianze sociali nel ricorso a questa misura preventiva.

**Donne di 25-64 anni che hanno effettuato il Pap-test negli ultimi 3 anni (%)**  
Pool PASSI 2007



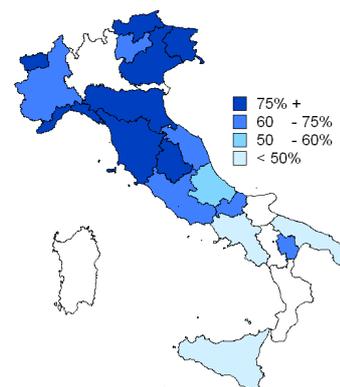
**Motivo della non effettuazione del Pap test**  
Liguria - PASSI 2007



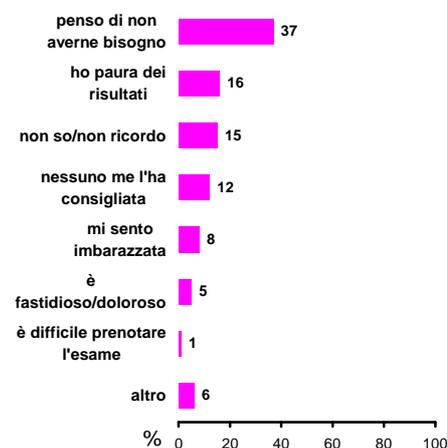
## Screening per i tumori della mammella

- L'**81%** delle donne intervistate di età tra 50 ed 69 anni riferisce di aver effettuato una mammografia preventiva nell'ultimo biennio, come previsto dalle raccomandazioni. Si tratta di una percentuale piuttosto elevata e in linea con quella di regioni in cui il programma di screening è attivo da molti anni.
- Il ricorso a questa diagnostica sembra più frequente tra le donne più giovani e tra quelle coniugate/conviventi, ma sembra ugualmente diffuso tra donne con diversi livelli culturali ed economici.
- Poco più della metà delle donne ha effettuato la mammografia nell'ultimo anno e circa la metà delle donne ha sostenuto un costo (parziale o totale).
- Quasi due donne su dieci tra 50 e 69 anni non hanno mai effettuato una mammografia preventiva o l'hanno effettuata al di fuori della periodicità consigliata.
- Le motivazioni della mancata effettuazione dell'esame sono molteplici ma quella riferita più frequentemente è riconducibile alla bassa percezione del rischio ("penso di non averne bisogno"); in una quota non marginale di casi la donna non esegue l'esame per paura dei risultati o perché nessuno l'ha consigliata.
- Infine nelle 5 ASL della Regione si rilevano differenze significative relativamente alla percentuale di donne che hanno sostenuto un costo per la mammografia, cioè che hanno fatto il test per conto proprio in strutture private o convenzionate (con un range dal 13% dell'ASL Chiavarese al 62% dell'ASL Genovese).
- Come per lo screening della cervice, anche per la mammografia emerge la tendenza ad eseguire l'esame nel contesto di un'attività di counselling individuale.
- Tutti questi risultati dimostrano che l'esistenza di un programma di screening organizzato dai servizi di sanità pubblica e con un'offerta attiva, un monitoraggio della qualità e campagne di promozione, può mantenere alti livelli di adesione a questa misura preventiva, attenuare le disuguaglianze socioeconomiche nel ricorso ad essa e ridurre le differenze intraregionali.

**Donne di 50-69 anni che hanno effettuato la Mammografia negli ultimi 2 anni (%)**  
Pool PASSI 2007



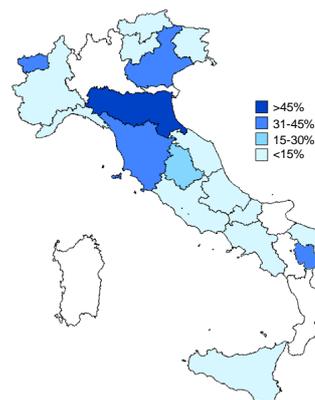
**Motivo della non effettuazione della mammografia**  
Liguria - PASSI 2007



## Screening per i tumori del colon-retto

- La bassa percentuale (9% circa) di persone tra 50 e 69 anni che effettuano lo screening per questo tumore documenta l'assenza di un programma organizzato nel periodo della rilevazione.
- E' interessante rilevare che le motivazioni della mancata effettuazione di questi esami nella metà dei casi sono riconducibili alla bassa percezione del rischio e in quasi 4 casi su 10 al mancato consiglio sanitario.
- I risultati dell'avvio concreto della campagna di screening potranno essere valutati con i dati della sorveglianza PASSI degli anni successivi.

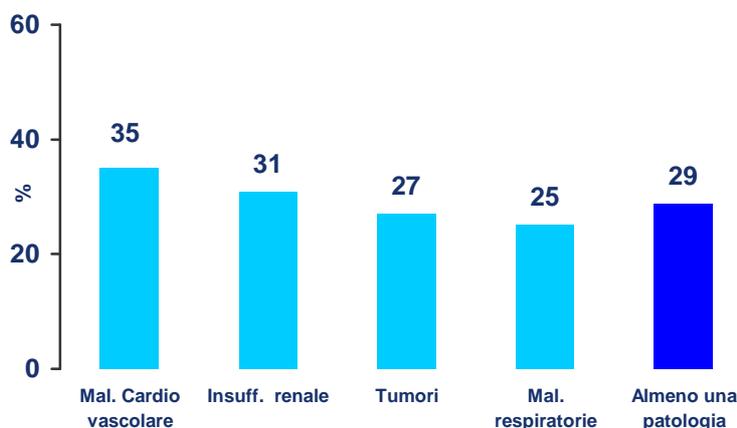
**Persone di 50-69 anni che hanno eseguito almeno una ricerca di Sangue occulto negli ultimi 2 anni (%)**  
Pool PASSI 2007



## Vaccinazione antinfluenzale

- Sotto ai 65 anni la vaccinazione antinfluenzale è raccomandata nelle persone portatrici di patologie croniche.
- Nell'ASL5 spezzino sotto ai 65 anni solo una persona su quattro portatrice di patologia cronica dichiara di essersi vaccinata, una percentuale sovrapponibile alla media ligure.
- Tra le ASL partecipanti (pool ASL Passi) la percentuale dei vaccinati nelle persone con meno di 65 anni e portatrici di almeno una patologia cronica è lievemente più alta di quella ligure e complessivamente pari al 29%; tuttavia la quota di persone vaccinate non si distribuisce uniformemente per tipo di patologia; le persone con diabete sembrano utilizzare maggiormente questa misura preventiva.

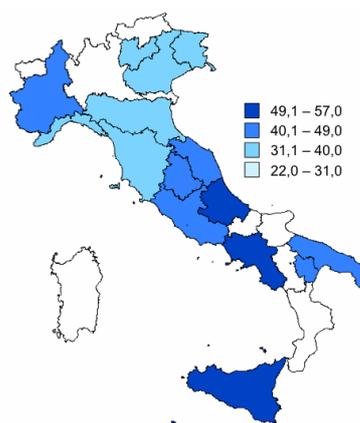
Copertura vaccinale per patologia cronica  
(% persone 18-64 anni)  
Pool PASSI 2007



## Vaccinazione antirosolia

- La vaccinazione antirosolia è efficace nella prevenzione della rosolia congenita; si stima che per eliminare la rosolia congenita la percentuale di donne in età fertile immune alla malattia debba essere superiore al 95% e quindi quella delle donne suscettibili non superiore al 5%.
- Si stima che nell'ASL5 "Spezzino" oltre due terzi (69% circa) delle donne in età fertile siano immuni alla rosolia o perché vaccinate (39%) o con rubeotest positivo per copertura naturale (30%).
- Il rimanente terzo delle donne è sicuramente (2%) o potenzialmente (29%) suscettibile alla rosolia, in quanto non vaccinato e con un rubeotest negativo, oppure con stato immunitario sconosciuto.
- La quota di donne suscettibili a questa infezione nella nostra ASL e nella nostra Regione è significativamente inferiore alla media delle ASL partecipanti al Passi, ma ancora decisamente troppo elevata.

Donne 18-49 anni suscettibili alla Rosolia  
Pool PASSI 2007





### **Un ringraziamento particolare:**

- ai cittadini intervistati per la cortesia e la disponibilità mostrate
- ai Medici di Medicina Generale per la preziosa collaborazione fornita
- al Gruppo tecnico nazionale PASSI

### **Coordinatore aziendale, intervistatrici e collaboratori**

**Roberta Baldi**<sup>1</sup>; Ester Bazzali<sup>1</sup>, Adriana Colombo<sup>1</sup>, Antonella Ferrari<sup>2</sup>, Maria Grazia Marchesino<sup>2</sup>, Floriana Pensa<sup>1</sup>, Stefania Tarantello<sup>1</sup>; Anna Barizza<sup>3</sup>, Emanuela Castagnet<sup>3</sup>

<sup>1</sup> *Struttura di Epidemiologia ASL 5 "Spezzino"*

<sup>2</sup> *Struttura complessa Igiene e Sanità Pubblica ASL 5 "Spezzino"*

<sup>3</sup> *Direzione Sanitaria Ospedale Sant'Andrea*

### **Coordinamento Regionale**

Paola Oreste<sup>1</sup>, Claudio Culotta<sup>2</sup>, Rosamaria Cecconi<sup>2</sup>, Roberta Baldi<sup>3</sup>

<sup>1</sup> *Settore Prevenzione, Igiene e Sanità Pubblica - Dipartimento Salute e Servizi Sociali Regione Liguria*

<sup>2</sup> *S.S. Epidemiologia – ASL 3 "Genovese"*

<sup>3</sup> *Struttura di Epidemiologia ASL 5 "Spezzino"*

### **Coordinamento Nazionale Passi 2007**

Sandro Baldissera, Nancy Binkin, Barbara De Mei, Gianluigi Ferrante, Gabriele Fontana, Valentina Minardi, Giada Minelli, Alberto Perra, Valentina Possenti, Stefania Salmaso, Nicoletta Bertozzi, Stefano Campostrini, Giuliano Carrozzi, Angelo D'Argenzio, Pirous Fateh-Moghadam, Massimo Oddone Trinito, Paolo D'Argenio, Stefania Vasselli, Stefano Menna

Per ulteriori informazioni sul sistema di sorveglianza e per ricevere copia del presente rapporto è possibile contattare la Struttura di Epidemiologia ai seguenti recapiti:

**[epidemiologia@asl5.liguria.it](mailto:epidemiologia@asl5.liguria.it);**  
**[roberta.baldi@asl5.liguria.it](mailto:roberta.baldi@asl5.liguria.it);**

**Tel. 0187/534.555; 534.594**  
**Tel. 0187/534.561**